

C'era una volta

Radio, televisione, video non si è ancora spenta l'eco di Sanremo. Ma un tempo a Savona quale musica si ascoltava e come? Quali erano i locali frequentati. Dunque c'era una volta...

Il Festival di Sanremo non si sapeva certamente che cosa fosse. Discoteche e piano bar nemmeno. Eppure la musica rappresentava davvero un segno di comunicazione tangibile. Siamo nell'Ottocento. A Savona il luogo di ritrovo per i ricchi era sicuramente il Casino di lettura presso il ridotto del teatro Chiabrera. Il ceto medio e la borghesia si incontravano nei caffè per discutere, sì, ma anche per fare un po' di allegria. Ma i ritrovi sempre stracolmi erano le bottiglierie (denominate anche cantine o più familiarmente osterie). Se ne contavano centodieci nel 1858. Erano considerati locali equivoci dove il gioco d'azzardo si accomunava ad attività di malaffare e dove si trovavano donne "da omni". Le risse in effetti non mancavano, ma quando risuonava il trallalero tutti si zittivano. La squadra dei cantori era composta per lo più da cinque elementi. Iniziava, dopo essersi messi in cerchio ed in piedi, u primu (voce guida da tenore) che intonava la prima mezza strofa. Seguiva u secundu (contralto con accento in falsetto) e la chitarra (baritono). Canto brevi, con versi a volte senza senso a tema per lo più campagnolo e romantico. Il nome deriva dalla parola sempre uguale che li concludeva. Il più conosciuto, quello che diceva: «E mi ve lascio e bonn-a seja'mi ve lascio o meglio addio-bella se o mae cheu l'ei sentio (se avete cioè capito il mio cuore) mi vaggio a cà a riposà». Gli applausi non si contavano e molto spesso si andava avanti per ore intere, tra risate e bevute di vino. Le battute più squaite echeggiavano ora da un tavolo all'altro. E c'era che le componeva pure in rima: «De matin cantan i ocelletti, de neutte i ocellino». Ma le mode, si sa, cambiano, e con l'avvento della modernità le simpatiche combricose scompaiono. A Savona, nel 1906, apre il caffè Concerto Chianale che si pubblicizza con locandine che gridano: «Il ritrovo di piazza Garibaldi (oggi Diaz) vi aspetta con giardino ed un programma seralmente variato e con primario grammofoono e dischi celebrità. Pianoforte Verdi, l'unico in Savona».

Mauro Teresio Ciarlo

Goliardi di successo al Chiabrera. B

Su Savona g

«Le strade? Come i l

CONCERTO

Jazz internazionale al Movida con il trio "Martin Tingvall"



Saranno solo nove le tappe italiane del tour che ha per protagonista il trio jazz "Martin Tingvall" (nella foto): di queste ben quattro nella provincia di Savona, grazie alla collaborazione del circolo Artemusica Arci. La prima esibizione sarà questa sera al Movida di Loano, mentre domani il trio sarà di scena al centro sociale di Borgio Verezzi. Si passa poi a martedì 4 marzo presso il Pilade di Finale Ligure e, infine, sabato 8 allo studio One di Savona. Il tour, che si è appena avviato con una data a Torino, rappresenta, per il gruppo, il debutto in Italia. Ma già da tempo il trio calca con successo le scene in altri paesi europei e sono tanti i consensi raccolti, soprattutto nei paesi nordici. Del gruppo, fa parte anche un savonese, il bassista Massimiliano Rolff, mentre il leader, autore di buona parte delle musiche proposte dalla band, è lo svedese Martin Tingvall, enfant prodigo e virtuoso del pianoforte. Completa la formazione il batterista Sebastian Demydozuk, nativo della Polonia. Un gruppo, dunque, a tutti gli effetti europeo, che propone un repertorio comprendente, oltre a composizioni originali, anche celebri standar jazz.

Tutti in
Baistro
liardi. E' c
così, con i
chiamata s
netti, goliar
lenza, lo sp
gnia univer
prima, mar
Proprio cor
re, anche q
successo e t
de che lo sa
di più. Me
non si è arr
biglietti del
che ancora
il 1° marzo
ruba. Lo c
lo Zonta ch
nese che da
zione delle
Baj, in virt
ficenza che
gate all'ale
tacoli. E, a
si poteva a
po di scanz
non ha tra
comicità, p
sta perform
dicono tan
ristiche per
ha resi lar
del ridere
molto poco
senza tant
natezze. P
zione è p
spante di
parte lasc
e al coin
neo del pu
nonché a
(in parte v
non è imp
costituisce
timento. I